fino a quella, di una immoralità assoluta, come la vicenda esplosa all'università di Bari –:

se il Ministro non ritenga opportuno adottare tutte le necessarie iniziative normative per riformare l'esame di ammissione ai succitati corsi universitari introducendo *test* psico-attitudinali, che verifichino meglio la predisposizione di ognuno a svolgere professioni così impegnative quali quelle sanitarie. (4-07398)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere – premesso che:

del Commissario Straordinario Inps, Paolo Sassi, che, in data 17 luglio 2003 ha assunto la determinazione n. 805 con la quale, recependo un accordo sindacale sottoscritto in data 4 giugno 2003 da due sole organizzazioni sindacali, ed oggetto di numerosi rilievi da parte del Collegio dei Sindaci INPS (doc. n. 211 del 17 giugno 2003), ha attribuito ai professionisti dell'Area Legale INPS parte dei compensi derivanti dall'attività, svolta negli anni 2000 e 2001, di riscossione diretta in via legale dei crediti contributivi ceduti alla Scci;

con tale determinazione il Commissario Straordinario Inps destina il 2 per cento del totale incassato previa tale riscossione diretta, per il 70 per cento ai soli professionisti dell'Area Legale in servizio negli anni 2000 e 2001 e, per il restante 30 per cento, alla totalità del personale in servizio nell'anno 2003;

ne consegue che ad ogni singolo avvocato dell'Inps, anche a coloro che nel frattempo fossero stati collocati in pensione (ed anche a coloro che con il collocamento in pensione sono riusciti ad evitare le sanzioni disciplinari relative ai provvedimenti cui erano sottoposti) sarà erogata la somma di circa 20.000 euro, mentre nel Fondo di Ente per il 2003 confluirà una somma pari a circa novanta euro per ciascun dipendente in servizio, che verrà ripartita con la contrattazione integrativa 2003 (non ancora avviata) e di cui, a differenza di quanto stabilito per gli avvocati, non beneficeranno i dipendenti in servizio negli anni 2000 e 2001 nel frattempo collocati in pensione, e beneficeranno invece anche dipendenti assunti successivamente a tali anni;

ad avviso dell'interrogante la disparità di trattamento che la determinazione di cui sopra realizza tra i professionisti dell'Area, legale e la rimanenza dei dipendenti, sia sul piano economico che su quello della decorrenza dei benefici, può suscitare il dubbio che il commissario straordinario possa aver cercato in questo modo di favorire la categoria cui gli appartiene –:

se non intenda verificare la correttezza dell'operato del commissario straordinario. (4-07414)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere – premesso che:

il comune di Civitavecchia ha approvato, nell'area ubicata a nord dell'autostrada Roma-Civitavecchia, una variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di un insediamento turistico-termale;

in particolare con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 146/90 si sono avviate concretamente le procedure urbanistiche per la realizzazione del comprensorio turistico termale che dovrebbe inte-

ressare la zona circostante l'area delle antiche Terme Taurine e le adiacenti fonti di acque sulfuree in loc. Ficoncella, per una superficie di circa 400 ettari dove, secondo le previsioni di massima contenute in quella delibera, si sarebbero dovuti edificare parchi tematici, centro termale e zone turistico residenziali;

la regione Lazio ha approvato tale variante e che, il Comune avrebbe dovuto, puntualizzare, nell'ambito di tale vasto comprensorio, quali aree destinare alle varie tipologie di intervento che, in via generale, venivano previste con la prima variante;

questa operazione, la più importante di tutte, perché, ovviamente, attribuiva o non attribuiva cubature, dava o non dava possibilità edificatorie, autorizzava o meno la realizzazione di impianti sportivi e/o ricreativi, è stata portata a termine dall'attuale Amministrazione Comunale ed è culminata con l'approvazione della variante di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 37/2002;

l'operazione, quindi, andava nel senso della continuità del lavoro precedentemente iniziato e pertanto di per se ineccepibile perché attesa da tempo dagli operatori del settore e dai proprietari delle aree interessate;

una parte delle aree interessate risulta costituita da lotti di terreno di proprietà dell'Associazione Agraria di Civitavecchia ed assegnati a cittadini civitavecchiesi, gran parte dei quali ha intrapreso e, in molti casi, ultimato le procedure di sdemanializzazione e quindi di svincolo dagli usi civici che gravavano su detti terreni;

gli intenti dell'A. Agraria da decenni, aspettavano la riqualificazione dell'area e l'opportunità di mettere a frutto quelle zone con iniziative private di tipo turistico-residenziale, per poter avviare in proprio un'attività imprenditoriale o semplicemente per trarre benefici dall'accresciuto valore economico dell'area;

infatti la variante approvata nel 1990 prevedeva, per la gran parte dell'area in questione, un indice territoriale di edificabilità di 0,10 mc/mq che aveva alimentato giustificate speranze per un miglior utilizzo di detti terreni, e che anche in quest'ottica molti assegnatari avevano investito propri risparmi per portare a conclusione l'iter di affrancazione dei lotti loro assegnati;

nel momento in cui l'iter amministrativo della variante approvata nel 2002 sta arrivando alla fine del percorso, il sottoscritto ha voluto verificare quali destinazioni urbanistiche erano state previste per le varie zone all'interno del comprensorio turistico termale, anche perché erano cominciate a circolare voci di richieste di acquisto di terreni dell'area a prezzi superiori a quelli medi di mercato;

l'interrogante ha potuto constatare che la nuova variante ha modificato il perimetro del comprensorio turistico termale, con l'eliminazione di alcune zone e l'inserimento di altre, senza alcuna giustificazione;

proceduto alla zonizzazione dell'intero comprensorio ed alla ridistribuzione delle cubature già previste dalla variante del 1990 assegnando ad alcune aree un indice maggiore dello 0,10 generale e ad altre un indice inferiore, destinando alcune aree ad insediamenti turistico termali e residenziale ed altre al recupero ambientale, ai fini agrituristici, dando alle prime un indice di 0,123 mc/mq ed alle altre un indice di 0,035 mc/mq (meno di 1/3 delle altre), prevedendo inoltre aree a parco archeologico, aree a insediamenti sportivi e del tempo libero eccetera;

lo strumento urbanistico approvato nel 2002 dal Consiglio Comunale di Civitavecchia è stato pesantemente condizionato da un atto transattivo sottoscritto dal Comune con i curatori fallimentari delle due società private interessate alla realizzazione dell'impianto termale (Soc. Terme Taurine e Soc. Mastrofini) che nel 2001 erano state dichiarate fallite e che prevedeva l'obbligo da parte del Comune di

approvare detta variante concentrando gli indici di edificabilità distribuiti in maniera omogenea dalla prima variante del 1990, nei terreni delle due società o di proprietà comunale e concessi alle stesse in diritto di superficie;

con tale atto transattivo il comune, inoltre, cedeva ai curatori fallimentari la nuda proprietà di oltre 40 ettari di terreni già concessi alle società in diritto di superficie ed inseriti nella variante con indici edificatori rilevanti e riceveva in cambio il terreno (di sua proprietà ed in diritto di superficie alle società) di circa ettari 14 dove è ubicato il fabbricato (in corso di costruzione) dell'impianto termale i cui lavori erano fermi da molti mesi per i sopravvenuti fallimenti delle due società;

lo stesso (atto transattivo) era subordinato al favorevole esito della variante; ma ad oggi la situazione si è evoluta nel senso che la soc. Mastrofini s.r.l. è uscita « in bonis » dal fallimento e la Procura della Repubblica di Perugia ha aperto una indagine su questa vicenda;

la suddetta Procura ha disposto il sequestro degli atti relativi ai passaggi di proprietà dei terreni interessati al fallimento (e quindi alla variante urbanistica);

in data 20 marzo 2003 la soc. Mastrofini ha ripreso possesso, con atto unilaterale, dell'area ove è ubicato l'impianto termale che, secondo la transazione sottoscritta, avrebbe dovuto passare al comune di Civitavecchia;

il 31 ottobre 2003 scade l'ultima proroga concessa da regione Lazio e Unione Europea per l'ultimazione dei lavori dell'impianto termale quale parte di un progetto finanziato a valere sull'Obiettivo 2 dell'Unione Europea;

tale scadenza, essendo attualmente il cantiere sotto sequestro e nella non disponibilità del comune non verrà rispettata con rischio reale che Regione e U.E. richiedano la restituzione della quota di contributi già concessi per tale progetto ammontanti a circa 6 milioni di euro;

tale situazione sta mettendo a rischio, per la palese incapacità dell'Amministrazione Comunale di gestire l'intera vicenda, la realizzazione dell'intero comparto turistico termale risultando, ad oggi, la situazione decisamente compromessa per quanto attiene il comune di Civitavecchia;

la mancata corretta gestione dell'intera vicenda rischia di procurare illeciti ed eccessivi benefici ad alcuni soggetti ben specifici (società, banche, proprietari dei terreni inseriti « ex novo » nella variante del 2002 eccetera) su cui, ad ogni buon conto, sta svolgendo indagini la Procura della Repubblica di Perugia —:

se il Ministro, valutando i fatti in premessa e considerandone la gravità per la lesione apportata al patrimonio pubblico e agli interessi della città, non ritenga di dover intervenire per scongiurare la prevedibile dannosa revoca dei finanziamenti concessi dall'U.E., secondo la procedura da legge, in modo che sia evitato l'ingiusto arricchimento di alcuni, a danno di molti cittadini di Civitavecchia, che sono stati arbitrariamente esclusi dalla nuova variante n. 37/2002, e nell'auspicio che la regione Lazio, consapevole delle sue responsabilità, si attivi d'urgenza bloccando l'approvazione dello strumento urbanistico in parola.

(2-00892) « Tidei ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i dati diffusi giovedì 11 settembre dal Ministero della salute e dall'Istituto superiore di sanità, ricavati da un'indagine condotta su 21 comuni capoluogo fra giugno e agosto degli anni 2003 e 2002, riferiscono che questa estate, nel periodo che va dal 16 luglio al 15 agosto, fra gli ultrasessantacinquenni si sono registrati